

Banche e territorio, dal 2008 chiusi 74 sportelli

I NODI DEL CREDITO

PORDENONE Lo stato di salute del sistema bancario locale. La situazione occupazionale, ma in particolare l'illustrazione dei punti più importanti del nuovo contratto dei bancari Abi, firmato a dicembre, che da febbraio sarà sottoposto alle assemblee dei bancari in tutti gli istituti. Su questo i circa venti dirigenti provinciale del sindacato autonomo **Fabi** - guidati dal segretario provinciale Michele Baù - hanno discusso ieri mattina a Pordenone con il segretario generale del sindacato **Lando Maria Sileoni**. «Questo - ha detto - il leader nazionale della **Fabi** - è ancora un territorio ricco, anche se si sentono gli effetti di una crisi che ha colpito. Noi proseguiamo nel vigilare e nel tutelare i lavoratori sia delle banche locali che dei grandi gruppi».

I NUMERI

Dal 2008 nel territorio del Friuli occidentale si sono chiusi 74 sportelli bancari: si è passati da 231 a 157 filiali (-32%) nei 36 Comuni serviti da istituti di credito. In netto calo sono i prestiti a famiglie e imprese. Dai quasi 8 miliardi del 2012 si è passati a 6,4 miliardi del 2019 con un crollo di 1,3 miliardi di prestiti venuti meno nel sistema. Sul fronte dei depositi bancari si è registrato un forte incremento. Alla voce famiglie si è passati, negli ultimi sette anni, da 4,3 a 5,5 miliar-

di. I depositi delle imprese sono aumentati da 871 milioni a 1,192 miliardi. «È il segno - sottolinea il sindacato - che non ci sono investimenti e che le famiglie tengono i soldi nei depositi anziché spendere. È comunque un dato in linea con molti altri territori e con il dato nazionale». Sul fronte dei dipendenti si è passati dai 1.512 del 2015 agli attuali 1.345. «Una stabilità, data anche dal fatto che si sono assunti molti giovani in parallelo alle fuoriuscite di personale». Due gli aspetti che il "numero uno" nazionale di **Fabi Sileoni** ha voluto mettere in evidenza. «In primo luogo - ha detto - la parte economica che non è mai scontata: 190 euro lordi medi di aumento mensile, nel prossimo triennio, non sono poca cosa. Sulla parte normativa è stato eliminato lo "scoglio" del -10 per cento sui salari di ingresso dei giovani: ora i neo-assunti non saranno più penalizzati. L'altra cosa importante è la "partecipazione" del sindacato nel merito e nel controllo dei prodotti finanziari che gli istituti propongono alla clientela. È previsto un doppio filtro, locale e nazionale. Questo per affrontare e risolvere la problematica legata alle pressioni, molto spesso denunciate, che i dipendenti subiscono sulla vendita di particolari prodotti. Ora sarà possibile intervenire prima proprio per ridurre ed evitare le pressioni sugli addetti».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERTICE DEL SINDACATO DEI BANCARI **FABI**

Al centro il segretario generale nazionale **Lando Maria Sileoni**

